

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
Segreteria tecnico-operativa
(ex. art. 3 comma 8 , della L.R. 8 maggio 2018 n. 8)

Servizio 2 “PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE
AMBIENTALE”/DRA

U.O. 2.2 “Pianificazione e Programmazione Assetto del
Territorio”/DRA

(Deliberazione di Giunta di Governo n. 271 del 25/07/2018)

Aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino
per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

(Art.67 D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.)

Conferenza Programmatica del 28/09/2018

(Art. 68 D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.)

IDRAULICA



RELAZIONE
COMUNI DI ACI CATENA, ACI SANT'ANTONIO E VIAGRANDE

Regione Siciliana



IL PRESIDENTE
On.le Sebastiano Musumeci

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA
SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA
(ex. art. 3 comma 8 , della L.R. 8 maggio 2018 n. 8)
Dirigente Generale n.q.
Segretario Generale f.f. dell'Autorità di Bacino Salvatore Cocina

SERVIZIO 2/DRA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE
Dirigente Responsabile Rosario Lazzaro
U.O.B.S.2.2/DRA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO
Dirigente Responsabile Lucina Capitano
(Deliberazione di Giunta di Governo n. 271 del 25/07/2018)

Coordinamento e revisione

Rosario Lazzaro Dirigente Responsabile del Servizio 2 “Pianificazione e Programmazione Ambientale”

Lucina Capitano Dirigente – U.O.B. S.2.2 “Pianificazione e Programmazione Assetto del Territorio”

Redazione

Santo Scordo Funzionario c/o UOB A.2.6 “Ufficio Territoriale Ambiente - Catania”

Informatizzazione dati, progetto grafico e stampa

Santo Scordo Funzionario c/o UOB A.2.6 “Ufficio Territoriale Ambiente - Catania”

Aggiornamento parziale del P.A.I. dei territori comunali di:

- Aci Catena
- Aci Sant'Antonio
- Viagrande

Ricadenti nell'Area Territoriale tra i bacini idrografici del F. Simeto e del F. Alcantara (095).



Premessa

La Regione Siciliana – Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, dopo il Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, approvato con decreto del 4 luglio 2000, si è dotata del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), quale frutto di una costante interlocuzione con le Amministrazioni locali e, più in generale, gli altri soggetti interlocutori della pianificazione di bacino, per ascoltare le esigenze del territorio nelle sue diverse espressioni.

Il metodo della concertazione e della condivisione delle scelte ha, in tal modo, agevolato e agevola le decisioni che incidono sul territorio, consentendo così alla Sicilia di affrontare in maniera organica i problemi della salvaguardia dal rischio idrogeologico.

Così con il P.A.I. viene effettuata la perimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio, in particolare, dove la vulnerabilità si connette a gravi pericoli per le persone, le strutture ed infrastrutture ed il patrimonio ambientale e vengono altresì definite le norme di salvaguardia.

Tutto ciò al fine di pervenire ad una puntuale definizione dei livelli di rischio e fornire criteri e indirizzi indispensabili per l'adozione di norme di prevenzione e per la realizzazione di interventi volti a mitigare od eliminare il rischio.

Il Piano è suscettibile di aggiornamento a seguito di variazioni succedutesi nel tempo o a nuovi studi che dimostrino un diverso assetto del territorio, così come indicato nelle Norme di Attuazione (cap. 11 della Relazione Generale).

In particolare, l'art. 5 "Aggiornamenti e modifiche" recita:

1. *Il P.A.I. potrà essere oggetto di integrazioni e modifiche su richiesta e/o segnalazioni di Enti pubblici e Uffici territoriali, in relazione a:*
 - a) *indagini e studi a scala di dettaglio presentati da pubbliche amministrazioni;*
 - b) *nuovi eventi idrogeologici idonei a modificare il quadro della pericolosità;*
 - c) *variazioni delle condizioni di pericolosità derivanti da:*
 - *Effetti di interventi non strutturali;*
 - *Realizzazione e/o completamento di interventi strutturali di messa in sicurezza delle aree interessate ed effetti prodotti dalle opere realizzate per la mitigazione del rischio.*



2. *Nei casi di cui ai precedenti punti a), b) e c), le amministrazioni interessate devono provvedere a perimetrare le aree sulla Carta Tecnica Regionale, in scala 1:10000 e a trasmettere tali elaborati all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Territorio.*
3. *Le modifiche e/o le integrazioni e gli aggiornamenti del P.A.I. saranno approvati con Decreto del Presidente della Regione, previa Delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente.*
4. *Tutti gli elementi ricadenti in aree a pericolosità determinano condizioni di rischio; per quanto riguarda quelli non individuati nelle carte allegate al progetto del P.A.I., si invitano i comuni a segnalarne la presenza con ubicazione su cartografia.*

I territori comunali di Aci Catena, Aci Sant'Antonio e Viagrande ricadono nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Area Territoriale tra i bacini idrografici del F. Simeto e del F. Alcantara (095). Tale piano è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 270 del 02 luglio 2007 e pubblicato sulla GURS n. 43 del 14 settembre 2007 e successivamente aggiornato con:

- (I) D.P.R.S. n. 534 del 25/09/2008, pubblicato sulla G.U.R.S. n.52 del 14/11/2008, relativamente al Comune di Catania;
- (II) D.P.R.S. n. 285 del 18/07/2011, pubblicato sulla G.U.R.S. n.37 del 02/09/2011, relativamente ai Comuni di Acireale e Piedimonte Etneo;
- (III) D.P.R.S. n. 318 del 21/10/2014, pubblicato sulla G.U.R.S. n.52 del 12/12/2014, relativamente ai Comuni di Aci Castello, Aci San'Antonio, Catania, Mascalucia, Milo, Misterbianco, Sant'Alfio, Santa Venerina e Trecastagni;
- (IV) D.P.R.S. n. 45 del 20/02/2015, pubblicato sulla G.U.R.S. n.17 del 24/04/2015, relativamente al Comune di Catania;
- (V) D.P.R.S. n. 201 del 09/06/2015, pubblicato sulla G.U.R.S. n.30 del 24/07/2015, relativamente ai Comuni di Aci Castello e Aci Catena;
- (VI) D.P.R.S. n. 114 del 04/04/2017, pubblicato sulla G.U.R.S. n.21 del 19/05/2017, relativamente ai Comuni di Aci Catena, Misterbianco, Valverde e Zafferana Etnea;
- (VII) D.P.R.S. n. 235 del 05/06/2017, pubblicato sulla G.U.R.S. n.30 del 21/07/2017, relativamente al Comune di Calatabiano;
- (VIII) D.P.R.S. n. 107 del 14/03/2018, pubblicato sulla G.U.R.S. n.19 del 24/07/2018,



relativamente al Comune di Acireale;

(IX) D.P.R.S. n. 257 del 24/05/2018, pubblicato sulla G.U.R.S. n.31 del 20/07/2018, relativamente ai Comuni di Aci Castello, Aci Catena, Acireale, Giarre, Mascali e Riposto.

PERIMETRAZIONE DELLE AREE INONDABILI

Il presente aggiornamento riguarda l'inserimento di nuovi dissesti idraulici e/o la modifica di aree in dissesto già censite nel PAI vigente, in relazione a nuovi eventi idrogeologici e/o indagini e studi a scala di dettaglio presentati da pubbliche amministrazioni che hanno mutato il quadro del rischio esistente.

L'individuazione di esse è stata effettuata attraverso il riscontro di situazioni oggettive emerse a seguito di segnalazioni da parte dei Comuni di Aci Catena e Aci Sant'Antonio. Pertanto le predette aree sono state contraddistinte nelle carte della pericolosità come "siti d'attenzione", cioè come aree su cui approfondire il livello di conoscenza delle condizioni idrauliche e su cui comunque eventuali interventi sul territorio dovranno essere preceduti da adeguate approfondite indagini. Cautelativamente a dette aree, in considerazione delle indicazioni dettate dal DPCM 29/09/1998 e secondo le indicazioni di cui al verbale della conferenza programmatica del 28/09/2018, è stato considerato un livello di pericolosità idraulica P3 che con l'elemento centro abitato (E4) ha determinato un livello di rischio idraulico R4 (molto elevato).

ACI CATENA - ACI SANT'ANTONIO

Con nota assunta al protocollo dell'A.R.T.A. con il n. 33860 del 20/05/2016, il Comune di Aci Catena richiedeva un sopralluogo per definire nuove aree a rischio sul torrente Lavinaio Platani alla luce degli eventi verificatisi nella passata stagione autunnale. In data 07/06/2016 funzionari del Dipartimento Ambiente hanno eseguito un sopralluogo congiunto con i tecnici comunali sulle aree a rischio idraulico ricadente all'interno del territorio comunale.

Sulla base di quanto visionato e dalle indicazioni fornite dai tecnici comunali è stata predisposta una previsione di aggiornamento, trasmessa ai Comuni di Aci Catena, Aci Sant'Antonio e Viagrande con nota protocollo n. 46325 del 05/07/2016.



095-E-3AT-E01/E09 (ACI CATENA) E 095-E-3AS-E011/E12 (ACI SANT'ANTONIO) - CTR 1:10.000: 625140.

L'area censita nel PAI vigente con il codice 095-E-3AT-E01, presenta un dissesto in continua evoluzione. Infatti la suddetta zona del territorio comunale, alla luce degli eventi verificatesi nella passata stagione autunnale, anche in concomitanza di precipitazioni di modeste intensità, le acque del torrente Lavinaio, ormai di sezione idraulica non idonea a contenere le portate che si generano con modesti tempi di ritorno, si riversano su detta zona provocando allagamenti alle infrastrutture pubbliche presenti e creando ingenti danni e gravi disagi alla circolazione veicolare e pedonale.

La via Aci Santa Lucia (Regia Trazzera), dipartendosi dalla via Grazie, attraversa a guado il torrente Lavinaio in direzione del Comune di Aci Sant'Antonio, in caso di eventi meteorici di forte intensità può costituire rischio per l'incolumità pubblica.

L'area è stata indicata nella carta della pericolosità con un livello di pericolosità "sito di attenzione" e nelle carte del rischio con un livello di rischio R4 (molto elevato).

ACI SANT'ANTONIO – ACI CATENA - VIAGRANDE

Con nota assunta al protocollo di questo Assessorato con il n. 28850 del 03/05/2016 l'Amministrazione Comunale di Aci Sant'Antonio richiedeva un sopralluogo a seguito dell'aggravamento di situazioni di dissesto idrogeologico sul territorio comunale. In data 10/05/2016 funzionari di questo Dipartimento hanno eseguito un sopralluogo congiunto con gli Amministratori e con i tecnici comunali sulle aree a rischio idraulico ricadente all'interno del territorio comunale.

Sulla base di quanto visionato e dalle indicazioni fornite dai tecnici comunali è stata predisposta una previsione di aggiornamento, trasmessa ai Comuni di Aci Catena, Aci Sant'Antonio e Viagrande con nota protocollo n. 46325 del 05/07/2016.

095-E-3AS-E01/E04/E06/E10 (ACI SANT'ANTONIO), 095-E-3AT-E08 (ACI CATENA) E 095-3VI-E01 (VIAGRANDE) - CTR 1:10.000: 625140.

In contrada S. Giuseppe, le acque non regimentate provenienti dal torrente Lavinaio, in concomitanza di precipitazioni di forte intensità, provocano allagamenti alle abitazioni e ai terreni agricoli presenti e gravi disagi alla circolazione veicolare e pedonale. La zona, accessibile



attraverso l'unico passaggio "attraversamento a guado del torrente Lavinaio", rimane spesso isolata per diverse ore in concomitanza di eventi di piena del torrente (eventi che si verificano spesso durante l'anno) creando gravi disagi agli organi di soccorso e rendendo isolato il quartiere con oltre n. 50 famiglie residenti. Inoltre, la presenza di una Centrale Enel nelle immediate vicinanze rende impossibile l'eventuale soccorso anche con mezzi aerei.

In prossimità di via Pezzagni, la sezione idraulica insufficiente del torrente Lavinaio, tubazione AMCO del diametro di 200 cm. circa, provoca il rigurgito delle acque del torrente Lavinaio provenienti da monte, determinando allagamenti della zona che interessano gli agglomerati residenziali presenti lungo la via Spirito Santo e la via Pezzagni e creando, inoltre, enormi disagi al transito veicolare, in ingresso e uscita dal centro urbano dei diversi comuni limitrofi, che attraverso quest'arteria urbana si collegano con il vicino nodo intermodale dell'autostrada CT-ME.

In via Scalazza Grande la sezione idraulica del torrente Lavinaio non essendo sufficientemente idonea a smaltire le portate di piena, anche con tempi di ritorno di pochi anni, allaga diverse porzioni di territorio, rendendo completamente isolate diverse abitazioni e impianti produttivi presenti nella zona, che hanno accesso esclusivo dall'alveo del torrente.

L'area censita nel PAI vigente con il codice 095-E-3AS-E10 (via Tavolone), coinvolge un'area sempre maggiore a causa del dissesto idraulico in continua evoluzione. In quest'area la condotta fognaria interrata (acque bianche PAS 7), convoglia le acque provenienti dai comuni posti a monte e del torrente Indirizzo e a causa del dimensionamento, oggi non più adeguato, entra spesso in pressione anche per eventi meteorici di modesta entità facendo saltare le grate e le botole allagando le aree circostanti. Inoltre le acque non regimentate provenienti dalla Circonvallazione e dell'attigua autostrada (CT-ME) aggravano ulteriormente il disordine idraulico della zona.

Le suddette aree sono state indicate nella carta della pericolosità con un livello di pericolosità "siti di attenzione" e nelle carte del rischio con un livello di rischio R4 (molto elevato)

In definitiva, nel presente aggiornamento parziale, che interessa i Comuni di Aci Catena, Aci Sant'Antonio e Viagrande, sono stati individuati e/o modificati n. 10 aree con pericolosità idraulica come sintetizzato nella Tabella 1 seguente:

**Tabella 1 - PERICOLOSITA' IDRAULICA**

COMUNE	SIGLA	CTR	GRADO PERICOLOSITA'
ACI CATENA	095-E-3AT-E01	625140	Sito di attenzione
ACI CATENA	095-E-3AT-E08	625140	Sito di attenzione
ACI CATENA	095-E-3AT-E09	625140	Sito di attenzione
ACI SANT'ANTONIO	095-E-3AS-E01	625140	Sito di attenzione
ACI SANT'ANTONIO	095-E-3AS-E04	625140	Sito di attenzione
ACI SANT'ANTONIO	095-E-3AS-E06	625140	Sito di attenzione
ACI SANT'ANTONIO	095-E-3AS-E10	625140	Sito di attenzione
ACI SANT'ANTONIO	095-E-3AS-E11	625140	Sito di attenzione
ACI SANT'ANTONIO	095-E-3AS-E12	625140	Sito di attenzione
VIAGRANDE	095-E-3VI-E01	625140	Sito di attenzione

Perimetrazione delle Aree a Rischio Idraulico

Nella carta del rischio (scala 1:10.000), riportata in allegato al presente studio, sono perimetrate le aree descritte sinteticamente nella Tabella 2 seguente:

Tabella 2 - RISCHIO IDRAULICO

COMUNE	CTR	GRADO RISCHIO	AREA (mq)
ACI CATENA	625140	R4	35334
ACI CATENA	625140	R4	6876
ACI CATENA	625140	R4	1655
ACI SANT'ANTONIO	625140	R4	43114
ACI SANT'ANTONIO	625140	R4	35574
ACI SANT'ANTONIO	625140	R4	53145
ACI SANT'ANTONIO	625140	R4	45490
ACI SANT'ANTONIO	625140	R4	2650
ACI SANT'ANTONIO	625140	R4	884
VIAGRANDE	625140	R4	10873

Documentazione cartografica

Gli aggiornamenti cartografici della carta della pericolosità e del rischio idraulico n. 19, relativa alla CTR n. 625140, vengono allegati al presente aggiornamento e sostituiscono, a tutti i termini di legge, la corrispondente allegata al D.P.R.S. del 02 luglio 2007 e pubblicato il 14



settembre 2007 sulla GURS n. 43, al D.P.R.S. del 25 settembre 2008 e pubblicato il 14 novembre 2008 sulla GURS n. 52, al D.P.R.S. del 18 luglio 2011 e pubblicato il 02 settembre 2011 sulla GURS n. 37, al D.P.R.S. del 21 ottobre 2014 e pubblicato il 12 dicembre 2014 sulla GURS n. 52, al D.P.R.S. del 20 febbraio 2015 e pubblicato il 24 aprile 2015 sulla GURS n. 17, al D.P.R.S. del 09 giugno 2015 e pubblicato il 24 luglio 2015 sulla GURS n. 30, al D.P.R.S. del 04 aprile 2017 e pubblicato il 19 maggio 2017 sulla GURS n. 21, al D.P.R.S. del 05 giugno 2017 e pubblicato il 21 luglio 2017 sulla GURS n. 30 e al D.P.R.S. n. 257 del 24/05/2018 e pubblicato il 20 luglio 2018 sulla G.U.R.S. n.31.